

La Luce Del Natale Perche Il Presepe E La Nostra

Thank you for reading **La Luce Del Natale Perche Il Presepe E La Nostra**. Maybe you have knowledge that, people have look hundreds times for their favorite books like this La Luce Del Natale Perche Il Presepe E La Nostra, but end up in infectious downloads.

Rather than enjoying a good book with a cup of coffee in the afternoon, instead they juggled with some infectious bugs inside their desktop computer.

La Luce Del Natale Perche Il Presepe E La Nostra is available in our book collection an online access to it is set as public so you can get it instantly.

Our books collection hosts in multiple countries, allowing you to get the most less latency time to download any of our books like this one.

Kindly say, the La Luce Del Natale Perche Il Presepe E La Nostra is universally compatible with any devices to read

Il miracolo della Stella di Natale-Milagro de la Flor de Nochebuena - Brian Cavanaugh 2006

Canzoni di Natale - Maurizio Blatto 2022-11-03

Non sono soltanto le lucine, i pacchetti o i panettoni in vetrina a farci capire che Natale è vicino, ma anche la colonna sonora delle nostre giornate che cambia improvvisamente. Si comincia con gli Wham! e Last Christmas, per poi passare a Jingle Bells nelle sue innumerevoli versioni, fino ai Beatles, Mariah Carey e i Beach Boys. Maurizio Blatto, che di musica sa (praticamente) tutto ha deciso di raccontare le canzoni che ci tengono compagnia per venti giorni all'anno prima di finire nel cassetto e riproporsi, quasi ringiovanite, appena torna dicembre.

Blatto ci svela retroscena, aneddoti, curiosità e tante storie legate ai musicisti che hanno dato voce ai nostri Natali, raccontando di neve di polistirolo, di canzoni nello spazio, di vigilie melanconiche, di pianisti a fumetti, di cantanti nati il 25 dicembre e di gruppi che sembrano un presepe. Rock, jazz, folk, punk e chi più ne ha più ne metta per tutti coloro che hanno una tradizione da rinnovare o per chi vuole inventarsi un Natale fatto di nuovi e immancabili ascolti.

Dio dà un banchetto per te - Andrea Fontana 2013-11-01

Questo libro cerca di capire come, attraverso Gesù Cristo, si possa vivere una relazione d'amore con Dio, il Padre di molti figli. Il Padre è la "casa" a cui siamo diretti. Soltanto una relazione d'amore con il Padre salverà la nostra vita. *E la terra brillerà dei colori del cielo. Novena di Natale* - Carlo Santoro 2001

Oscure presenze - aa.vv. 2018-11-02

Oscure presenze prendono vita dal mondo dei giocattoli, dalle maschere, dall'ignoto, dall'inaspettato, dall'incredibile, dall'invisibile e dall'inconscio. Preparatevi a tremare. Perché le storie horror sono così attraenti, i thriller elettrizzanti, perché l'orrore ci fa orrore? Perché i racconti raccapriccianti hanno un magnetismo irresistibile? E quali elementi in comune hanno le buone storie di paura? A volte le storie horror hanno lo scopo di scioccare o disgustare, ma le migliori ci fanno pensare, ci costringono a confrontarci con presenze che ignoriamo, sfidano i nostri preconcetti; l'orrore ci ricorda che il mondo reale non è sempre quel posto sicuro che sembra. Ogni tipo di orrore gioca su paure diverse, ma il "gioco" più efficace si basa su paure antiche e viscerali, eredità dell'esperienza ancestrale o derivanti dall'immaginazione infantile.

Disturbano il nostro senso di sicurezza, distruggono tutte le certezze, distorcono e deformano ciò che è familiare in non familiare. I racconti contenuti in questa antologia non sono tutti horror nel vero senso della parola, ma affrontano il

discorso "paura e ossessioni" anche da un punto di vista psicologico: è proprio nel nostro cervello che si annidano le paure; sentiamo le scariche di adrenalina, il cuore che martella, il respiro che accelera, immaginiamo noi stessi ai margini del baratro, del pericolo e dell'orrore. Ed ecco che le "oscure presenze" prendono vita dal mondo dei giocattoli, dalle maschere, dall'ignoto, dall'inaspettato, dall'incredibile, dall'invisibile e dall'inconscio.

Vincenzo Consolo: gli anni de «l'Unità» (1992-2012), ovvero la poetica della colpa-espiazione - Francese, Joseph 2015-07-30

Vincenzo Consolo: gli anni de «l'Unità» (1992-2012), ovvero la poetica della colpa-espiazione analizza l'assidua collaborazione di Vincenzo Consolo (1933-2012) con il quotidiano «l'Unità», una collaborazione che, iniziata nei primi anni Novanta e durata fino alla morte, rivela una forma di protagonismo politico a cui lo scrittore si era in precedenza sottratto. In questo stesso arco di tempo, Consolo si trasforma nei suoi scritti letterari da «contastorie consolatorio» a narratore benjaminiano, e offre alle giovani generazioni un modello di vita progressista basato sulle proprie esperienze giovanili. Tale sviluppo artistico necessita a sua volta di una trasformazione del punto di vista narrativo e spiega l'adozione del pronome di prima persona, quell'«impudico io», come lui stesso lo definisce. Questa forma di sperimentalismo letterario, che si differenzia dal lavoro svolto nei decenni precedenti, permette allo scrittore di espriare la colpa di non avere, negli anni Settanta ed Ottanta, fatto di più per ovviare al degrado sociale, ambientale e politico che aveva visto dilagare.

Le Pagine Del Mio Cuore - Igor Gherdol

La Dea segreta regina del cielo e della terra - Alba Maria Giordana 2014-11-26

In questa epoca di modernità, guerre sante, di tecnologia avanzata e sfrenata che lancia sul mercato consumistico i suoi giocattoli, anche mortali, si intravede un risveglio cosmico, energetico, una nuova coscienza che sembra nascere nelle persone, una nuova onda che fa capolino dai portoni di casa della gente in risveglio, ma che in questo risveglio giustamente si guarda alla propria questione vitale in più sensi e il senso più forte dovrebbe essere quello di chiedersi chi sei, da dove proviene quella tua essenza eterna, perché sei nato su questo pianeta, anziché su uno dei tanti che ormai sai che esiste in questa galassia e in Universi e galassie più profonde, cosa devi fare e dove la tua corsa per la vita ti porterà dopo la tua morte fisica. Queste sono tutte giuste domande!

I miei giorni ad Aleppo - Ibrahim Alsabagh 2023-02-21T00:00:00+01:00

«Se dovessi riassumere in due parole ciò di cui parla questo libro, direi che ci racconta semplicemente la forza dell'amore» (fr. Francesco Patton, Custode di

Terra Santa) «Riprendo a scrivere il racconto di questi anni di vita e di guerra ad Aleppo, così drammatici eppure così pieni dei doni di Dio. Nei primi due libri – Un istante prima dell'alba e Viene il mattino – ho descritto due fasi diverse del conflitto. Nel primo libro ho condiviso il mio diario dei terribili giorni della guerra in Siria a partire dal mio arrivo nella città di Aleppo nel 2014. Nel secondo libro, ho provato a descrivere il tentativo di ripresa della città dopo la tregua del dicembre 2016. Un tempo che ci sembrava pieno di promesse e di rinascita... ma non sapevamo che altre sfide ci attendevano». Inizia così il racconto di p. Ibrahim: attraverso le pagine del suo diario, ripercorriamo gli eventi drammatici dell'assedio della città, fino agli avvenimenti degli ultimi anni, segnati da una drammatica crisi economica e dalla pandemia da Covid-19. Le sue parole ci introducono alla vita quotidiana della gente di Aleppo: emerge così un quadro estremamente complesso e drammatico. A fronte, però, di un futuro che si presenta a tinte fosche, dalle pagine del libro emerge tutta la forza di chi ancora resiste e si ostina a sperare. Prefazione di fr. Francesco Patton ofm, Custode di Terra Santa.

Insegnamenti di Benedetto XVI. - Benoît XVI ((pape ;) 2008

Dostoevskij - AA.VV. 2021-11-08

Nel 2021 si celebra il bicentenario della nascita di Fëdor Michajlovič Dostoevskij (1821-1881). La sua figura ha qualcosa di unico nel panorama della letteratura mondiale. Per questo la nostra rivista se n'è occupata in varie occasioni. Con il presente volume vogliamo raccogliere le riflessioni che gli scrittori de La Civiltà Cattolica hanno elaborato nel tempo, in particolare il p. Ferdinando Castelli, costantemente mosso dalla passione di rintracciare il volto di Cristo negli autori moderni e contemporanei. Dostoevskij colpisce per la sua attualità, la densità e profondità di pensiero, la sua potenza profetica. Ma il tema di interesse costante è certamente la fede dello scrittore russo. La nostra rivista ha sempre ragionato su come Dostoevskij ponesse in modo molto radicale la questione di Dio, a partire dalle esperienze russe. Si tratta di una chiave di lettura che – come tutta la sua opera – interroga l'oggi e pone domande di sempre. Ad esempio: perché non si crede? Perché si perde la fede? E il male? Un lettore eccellente dello scrittore russo è certamente papa Francesco: il suo pensiero si è formato progressivamente – insieme agli studi accademici – per mezzo della lettura e della riflessione personale su Dostoevskij, grazie alla mediazione del pensiero di Romano Guardini sul suo «mondo religioso». La categoria «mitica» di popolo acquista un posto principale nello scritto di Guardini e i romanzi di Dostoevskij conferiscono un contenuto concreto a tale categoria, influenzando appunto Jorge Mario Bergoglio. Nasce così il volume 18 della collana Accenti (113 pagine). Consegniamo queste pagine ai nostri lettori con la speranza che la meditazione che La Civiltà Cattolica ha compiuto nel tempo possa far maturare in loro – anche in occasione del bicentenario – il desiderio di riprendere in mano le pagine di Dostoevskij, scrittore, profeta e uomo di fede. Il volume include i contributi di Ferdinando Castelli, Elisabetta Flumeri, Stephan Lipke, Klaus Mertes e José Luis Narvaja; con una Presentazione firmata dal direttore de La Civiltà Cattolica, Antonio Spadaro. «Accenti» è la collana monografica digitale curata dalla rivista dei gesuiti, che raccoglie, attraverso parole-chiave ispirate dall'attualità, il patrimonio di contenuti e riflessioni accumulato sin dal 1850 da La Civiltà Cattolica.

UN GIORNO FELICE - Domenico De Ferraro 2020-11-07

Questo è un moderno romanzo pastorale, frutto di una ricerca stilistica aldilà di

ogni modello letterario che narra di un giorno felice di un tempo avvenire. Una passeggiata tra i vicoli di Napoli di un uomo di mezza età con affianco la sua donna ideale. Sofia, fonte d'ispirazione, di filosofia, di storia che conduce il nostro eroe a diverse riflessioni ed interpretazioni dell'animo suo e quello della città in cui vive. Versi scritti contemplando la bellezza giudaica, insita nella nascita messianica, versi sperimentali per raccontare la gioia del natale, un ritornare a quell'animo puro dell'infanzia di questa madre terra. Quanto tempo è passato dall'ultima volta in cui abbiamo sentito nel nostro animo la gioia di quei giorni di festa. Rammentare il lieto evento, illuminato di tante luci avvicinarsi a quella pura immagine, rappresentante il divino pargolo, beato tra i suoi genitori lontano dal male. Nazareth che splende, raffigurata con tanta carta pressata, là ove l'umanità ha assaporato dolori e amori, attraverso varie vicissitudini. L'unicità dell'essere ci ha condotto, verso una nuova vita ed un nuovo intendere la divinità. La fenomenologia della realtà nel suo divenire logico attraverso l'incarnazione del verbo che ci ha resi liberi dal male. Un linguaggio universale, quello dell'amore che ha unito popoli e nazioni, in unico popolo. Diversi linguaggi in un unico linguaggio, quello dell'amore in Dio attraverso il corpo umano del suo figliolo. Natale ricrea in noi, ogni anno che passa, una nuova riflessione della storia, coniugando sacro e profano nel suo divenire e nel suo essere, verbo incarnato, logos universale. La quale umanizza l'immagine del nostro originario creatore nella forma umana dell'amore, verso se stessi e verso i nostri simili. Una realtà, un essere che assimila nello scorrere del suo divenire, tante storie in un'immagine cosmica, frutto dell'essere figli e padri. Una festa, fatta di tante luci colorate che s'accedano all'unisono nell'oscurità della sera, illuminando il nostro animo. Ho immaginato l'esistenza di un uomo qualunque in un impreciso futuro, la sua vita, le sue impressioni al centro di un evento che si ripete ogni anno per secoli che accompagna la nostra vita e ci rende unici nella storia del creato. Spero solo di aver fatto, un buon lavoro e mi sia immedesimato in tal modo da compiere quell'atto filologico dell'interpretare un giorno felice che rimanda ad un giorno di festa unico in ogni religione che ha nome di shabbat, Jumu'ah, Domenica. Ed ogni festa è un giorno felice come il santo natale ed il carnevale, la pasqua e le tante altre feste liturgiche del calendario cristiano cattolico, ebraico o musulmano, induista, buddista e dei tanti altri popoli che adorano Dio origine e signore del creato. Così Enea tra se pensa: Oggi le metropoli le trovo assai tristi, molta gente ha smesso di cantare le canzoni del dolce Natale. In alcuni satelliti conquistati dalle nostre forze armate terrestri, il Natale oggi è solo un ricordo. Altre religioni hanno preso piede nei territori occupati dalle nostre forze armate galattiche. Oggi si adora il frutto di una scienza arida di sentimenti che molte volte risveglia, crudeli istinti nell'essere umano. Eppure, ogni qualvolta giunge il natale qualcosa, rinasce in noi. La congiunzione della morte e della vita, dell'umano e del divino risveglia un mondo di ricordi, fatto di tante dimensioni diverse, immagini di un tempo trascorso. Sono giorni in cui le vecchie faville decantate all'interno del focolare domestico riaccendono in noi una nuova vita, ci spingono verso un nuovo anno. Esiste, un tempo messianico ove noi possiamo realizzare il nostro essere? un mondo in cui l'esistenza, percepisce e costruisce una dimensione ideale ove l'atto conoscitivo, realizza l'in se, una utopia di cui il reale è parte ideale del suo vivere. Ed il senso della contemporaneità del natale la sua rappresentazione fenomenologica assume molteplici aspetti, frutto di un tempo passato che continua ad unire l'uomo alla divinità, la vita alla morte, il bene al male. Questo e tante altre domande,

accompagnano il cammino di Enea verso la sua redenzione . Un viaggio di un giorno per la città in cui emerge il desiderio di fuggire da quello che siamo , per essere non un individuo a pari di un Dio che riassume, tutta la creazione in se . Ma da essere terrestre lasciarsi andare ad un viaggio nelle passioni animati dalla volontà di comprendere il divino che vive in noi , frutto della passione per la sapienza che ogni uomo prova , durante il suo faticoso cammino sorretto dall'amore per la filosofia.

La famiglia nel cuore e nelle parole di Giovanni Paolo II (1994-2004) - B. Capalbo 2005

La tenerezza del presepe - p. Faustino mdv 2020-12-16

Gli occhi di un uomo che guardano al presepe con lo sguardo puro e rinnovato di un bambino, riconoscendo nei diversi personaggi il ruolo che hanno nella storia affinché si realizzi il piano di Dio Maria, figura docile e piena di grazia, che accetta la novità del messaggio di Dio con fede e speranza, mantenendo nel silenzio del suo cuore un dialogo diretto con il Signore. Il Silenzio di Giuseppe, la sua accettazione nei confronti di una vita che non va secondo i piani prestabiliti e per questo vissuta come dono e non come punizione. Ciascun personaggio nel presepe ha una storia ben precisa che riflette le condizioni dell'animo umano, vagliando tutte le possibili reazioni dell'uomo nei confronti della novità di Dio. Chi crede e si mette in cammino come i Magi, chi resta indifferente come i sapienti del Tempio, chi come i pastori accoglie la Verità rivelata grazie alla piccolezza di un animo vigile che si apre al di più. Così, ciascuno di noi che si abbandona alla Verità di Dio può scrutare il presepe con occhi nuovi e animo nuovo, accogliendo nella propria vita il messaggio di Amore del Signore, che si fa Bambino nascendo in una mangiatoia, ultimo tra gli ultimi, vicino a noi tutti suoi figli amati.

Udire nel silenzio - Raoul Bianchini 2004

SCUOLOPOLI - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa

dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Pro familia rivista settimanale illustrata - 1913

E Dio fece il presepe - Enrique Monasterio 2020-11-13

«In principio Dio volle fare un presepe e creò l'universo come ornamento della mangiatoia. Per prima cosa inventò il tempo, lo divise in mesi, in settimane, in giorni... Fece il cielo e lo riempì di stelle e di volatili. Fece la luce e poi il sole... Poi Dio fece una pausa e pensò dove fare il suo presepe. Decise per Betlemme. Immaginò le statuine: il bue, l'asino, le lavandaie, i pastori... E poiché non aveva fretta, diede a ciascuno di loro una stirpe: genitori, nonni, bisnonni... Centinaia di vite per creare ogni vita; centinaia di storie d'amore per ottenere il gesto, il tono di voce, la mano tesa nella posizione voluta per ognuno dei personaggi del presepe di Dio». Questo libro non è solo per Natale, perché svela al lettore come assistere ogni giorno a uno spettacolo divino, l'opera d'arte di Dio che progetta e fa progettare tutto quanto serve per la vita, di suo figlio e nostra. E che attraversa le storie di una stella a cui viene affidato un ruolo da protagonista, di un asino con un segno speciale sulla fronte e scelto a far da personaggio di primo piano del presepe tra altri animali molto più appariscenti di lui, di un albergatore che non è stato poi così egoista come il luogo comune lo dipinge, di un giovane pastore in apparenza un po' sciocco ma invece molto vicino a capire tutta la verità... Una lettura che commuove, che coinvolge fino al sorriso, come solo le grandi storie sanno fare.

Storie di Natale - Aa. Vv. 2016-11-24T00:00:00+01:00

Sette scrittori si misurano in questa antologia con il tema del Natale, sono storie fuori dall'ordinario e che riservano al lettore non poche sorprese. Liberi di sviluppare una narrazione sul tema che da duemila anni in qua è vissuto a tutte le latitudini, si sono sbizzarriti.

GESU' CRISTO VS MAOMETTO E L'ISLAMIZZAZIONE DEL MONDO - ANTONIO GIANGRANDE 2016-12-16

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai

potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

La luce del Natale. Perché il presepe è la nostra speranza - Francesco (Jorge Mario Bergoglio) 2017

Un Natale vero? - Giacomo Biffi 2006

Et-Et In Parole "e" Opere / con Logos "e" Pathos - TOMO III - Mons. Antonio Staglianò

"ET – ET. In parole 'e' opere. Con Logos 'e' Pathos. Il magistero pastorale 'e' teologico 2009-2019". Questo è il titolo della raccolta divisa in tre Tomi, di cui l'autore nella sua introduzione descrive la direzione nella quale si muove l'opera: "distinguere senza separare e, pertanto, di cercare l'unità del molteplice in ogni ambito tematico investigato". In questa prospettiva il vescovo intende cogliere "l'unità della pastorale e della teologia" e "una matura unità tra fede e ragione, tra vita e fede, tra Verità e storia, tra dottrina e pastorale, tra teologo e pastore". Il magistero di mons. Staglianò, nei dieci anni di servizio pastorale alla diocesi di Noto, si può cogliere dunque nell'approfondimento di una più feconda simbiosi tra teologia e pastorale:

"Ritornare sempre al Vangelo - scrive ancora l'autore nell'introduzione all'opera - per gustarne la bellezza umana, testimoniata dal Verbo di Dio nella carne, è lo scopo dell'azione ecclesiale: permettere l'incontro di tutti gli esseri umani con Gesù, il Salvatore universale del mondo. Come può accadere questo, praticamente, nella evangelizzazione, senza una intelligente mediazione teologica, sempre più popolare e sempre più corrispondente ai drammi della vita della gente? Perciò, è per necessità pastorale che si auspica una 'teologia popolare' che sappia – con nuovi linguaggi – comunicare l'annuncio liberante di un Dio solo e sempre amore". L'E-book del vescovo di Noto vuole in questo senso insistere sulla bontà di "una pop-Theology come servizio ecclesiale per la nuova evangelizzazione" dichiara l'autore, con "la proposta di una 'teologia in uscita' che vinca l'isolamento della teologia contemporanea e la sua 'aristocratica autoreferenzialità'. Per una teologia che si sviluppi non solo nelle torri d'avorio delle istituzioni ecclesiastiche, ma anche nelle città, nelle parrocchie, per le strade degli uomini, magari anche nelle carceri, in tutte le periferie esistenziali". Una teologia "cordiale", così la definisce mons. Staglianò, "che sa far parlare il 'cuore', oltre ogni flaccido sentimentalismo o emozionalismo: là dove l'amore da sempre ha la sua sede, il logos (anche come ragione critica) saprà meglio sviluppare i suoi discorsi su Dio". "Un'opera nasce sempre solo se qualcuno la legge e la utilizza", commenta il vescovo. Noi aggiungiamo che l'opera "nasce" anche per un nobile fine: il ricavato degli acquisti dell'E-Book sarà infatti destinato al Centro Cardiologico "Pino Staglianò" della diocesi africana di Butembo-Beni (Repubblica Democratica del Congo).

La nostra Siria grande come il mondo - Mohamed Hamadi 2021-03-10

Mohamed e Shady Hamadi, un padre e un figlio, due storie legate da una terra: la Siria. Per uno luogo di nascita, dell'infanzia e di un regime da cui fuggire, per l'altro luogo della ricerca di sé e del desiderio di ritorno; per entrambi un luogo negato, una ferita con cui ancora fare i conti. In questo libro due

generazioni si parlano e si raccontano, scoprendo un dialogo che non sempre è stato facile: diversi i percorsi, le ansie, le aspirazioni. Avventurosa e sorprendente la vita di Mohamed che per molto tempo ha nascosto al figlio ciò che aveva subito nelle carceri siriane: per pudore, paura di non essere compreso e per un'idea di protezione. Intima e tormentata l'esperienza di Shady, a cavallo tra due mondi, la Siria e l'Italia, in cerca di un'identità. Le loro voci si alternano capitolo dopo capitolo, e al racconto della Siria di cinquant'anni fa, di cosa ha significato dover scappare per salvarsi dal regime, si intreccia il presente di chi deve lasciare una nazione, l'Italia, dove sembra impossibile realizzare i propri sogni. A poco a poco, in un dialogo che diventa sempre più fitto, emerge la consapevolezza che si può essere allo stesso tempo stranieri ovunque e sentirsi a casa nel mondo. "Perché si scappa, e perché noi due ci abbiamo messo tanto tempo a raccontarcelo? Perché, per anni, non abbiamo trovato le parole, io per chiedere le cose giuste, e mio padre per raccontare la propria storia? La guerra è stata l'evento che ha aperto una porta chiusa da anni, come in un gioco di specchi, in cui le nostre immagini hanno cominciato a riflettersi l'una nell'altra. La Siria era qualcosa che riguardava entrambi."

Un altro amore - Anna Maria Boselli Santoni 2015-02-16

Il dramma improvviso della malattia, che a ridosso delle Festività natalizie colpisce un uomo e investe l'intera famiglia, sconvolgendone abitudini e ritualità, si trasforma per chi ama e cura quel malato, sua moglie, in un'esperienza unica, che diviene epifania di Un altro amore. Una storia come tante ma con la straordinarietà della coscienza che il dolore partecipato può trasformarsi in amore universale, capace di superare ogni avversità con speranza e buona volontà.

Angeli sulla mia strada. Storie vere - Enza Paola Cela 2007

Chiamate la levatrice - Jennifer Worth 2014-02-27T00:00:00+01:00

Un bestseller, una serie televisiva della BBC, la storia di una donna che fa nascere i bambini nella Londra povera e malfamata degli anni Cinquanta. Il primo romanzo di una trilogia nota in tutto il mondo. È un ritratto esplicito e senza inibizioni di un mondo e di una vita durissimi, uno sguardo radicalmente femminile sulla società e le sue regole, un commentario brutale sull'ingiustizia e la sofferenza quotidiana. E nello stesso tempo una raffigurazione fedele di un ambiente in cui l'umanità e la ferocia, la miseria delle condizioni e la generosità d'animo, l'eroismo e la spregevolezza si alternano come in un romanzo vittoriano.

Un magico Natale - Associazione onlus Lord Thomas 2016-08-08

Libro realizzato a cura dell'ASSOCIAZIONE ONLUS LORD THOMAS grazie alla partecipazione di vari scrittori italiani che hanno partecipato al concorso "Il mio racconto di natale" al fine di aiutare l'associazione onlus lord thomas a raccogliere fondi da devolvere alla ricerca scientifica per la cura delle malattie neurodegenerative e neurologiche. Il ricavato del libro è stato devoluto in beneficenza per la cura del Morbo di Parkinson.

In cammino verso il tutto - Carlo Cocchi 2021-06-07

Il nostro camminare, non è sufficiente, nascere oppure rinascere, perché ognuno di noi deve crescere, HOMO VIATOR; ecco il nostro modo di CAMMINARE che non si dovrà mai appiattare attaccandosi ai piaceri terreni. Le gioie, come le fatiche, saranno sempre il nostro passaggio terreno, un misterioso cammino, da vivere, come un pellegrinaggio che è sempre accompagnato dai tanti "FORSE". Dove il nostro tutto sarà impossibile realizzarlo nel tempo. Solo la SPERANZA assieme alla fede, ci

darà quella consapevolezza, e quella LUCE, che solo il vero Dio dona ad ognuno di noi.

Il circolo degli ex - Massimo Vitali 2022-06-07

Vi è mai capitato di uscire da una storia d'amore, senza uscirne per davvero? E se l'unico modo per ripartire fosse confrontarsi con altri cuori a metà? La fine di certe storie d'amore equivale alla fine universale dell'amore. Invece di aprirti al futuro, hai la certezza di non riuscire mai più a trovare un amore come quello che hai perso. Questa è la certezza di Pietro, che non sente Ginevra da due mesi e cinque giorni, dopo essersi lasciati e ripresi così tante volte da non ricordarsi più quante. Compresa l'ultima, per lui, come se fosse la prima. Fino a quando capisce che se l'amore a volte crea dipendenza e altera la percezione della realtà, allora, come per altre dipendenze, il prezioso sostegno di un gruppo d'ascolto può davvero essere la soluzione. Così a Pietro arriva l'illuminazione: fondare il Circolo degli ex, un centro di recupero per la fine di certe storie d'amore. Cesare, il suo migliore amico, ospiterà le riunioni del mercoledì, il Decalogo per la libertà amorosa è stato stilato, i partecipanti hanno già il dito sul campanello. Nel corso delle settimane il Circolo diventa un appuntamento imprescindibile, uno spazio fisso nel quale aprirsi, guardarsi in faccia per raccontare la propria storia e, perché no, tornare a innamorarsi. Grazie alla sua scrittura originale, Massimo Vitali illumina il lato più paradossale e tragicomico di certe relazioni, con una delicata e profonda commedia ispirata a una storia vera: quella di tutti noi, il cui universo almeno una volta nella vita si è fermato per la fine di un amore... fino al successivo.

Racconti di Natale - AA. VV. 2011-10-01

Chi l'ha detto che il Natale deve essere noioso, edificante, sdolcinato? Oltre al classico «bianco Natal» ne esistono di gialli, di neri, di rosa, di blu: Natali esilaranti e Natali scioccanti, Natali che danno i brividi e Natali che mettono pace, Natali cinici, poetici, svagati, smagati. Natali inaspettati.

La tavola rotonda giornale letterario illustrato della domenica - 1893

I diritti della scuola - 1930

L'universale concretum, categoria fondamentale della Rivelazione a partire dall'analisi del ciclo natalizio - Gianluca Bellusci 2006

Il contesto filosofico postmoderno segnato da una forte critica a tutti i progetti metafisici e quello teologico, caratterizzato dal dibattito del pluralismo religioso, sollecitano, seppur con modalità epistemologiche diverse, un ripensamento della singolarità della persona di Gesù Cristo. L'autore propone un approccio teologico- liturgico all'universale concretum, influenzato dalla teologia liturgica di San Leone Magno evidenziandone la profonda reciprocità tra la dimensione liturgica e quella razionale-apologetica della credibilità. Tre sono i tipi di approccio sul tema dell'universale concretum: filosofico, biblico e teologico. L'autore ne aggiunge un altro quello liturgico basato sui quattro codici linguistici: epifanico, sponsale, regale e paradossale.

Alieno - Manolia Gregori 2019-05-24

Alieno, così si definisce il protagonista, è un medico militare, sopravvissuto alla perdita di un amore assoluto e una specie di sensitivo. Lui non sa perché e non ne è contento. Quello che è gli rende difficile ogni rapporto umano, ma anche gli alieni ne hanno, solo che non sono troppo simili ai nostri. Intorno al protagonista si raccoglie il mondo di oggi, con le complicate vicende di tutti i giorni e con quelle che contribuiscono a fare la storia. Un ambiente animato da amici veri, da persone generose e preziose, ma anche da individui insensibili, gelosi, pericolosi. Ognuno partecipa alla scoperta di sé che il protagonista intraprende e che finisce per essere la rivendicazione orgogliosa della sua unicità come uomo.

Madre Saint-Joseph - Karl-Heinz Fleckenstein 2013-11-01

Sebbene Madre Saint Joseph non sia finita sulle prime pagine della stampa internazionale, ha lasciato dietro di sé una scia di luce nel nostro mondo. Pur vivendo all'interno delle mura di un convento, la sua preghiera per la pace in Terra Santa...

Il divin salvatore periodico settimanale romano - 1891

Dizionario della lingua italiana - Tommaseo 1872

La casa di Cerri - Rosemy Conoscenti 2020-07-31

La casa di Cerri è un luogo che esiste davvero, ma soprattutto è un luogo dell'anima: è lì che una giovane e insicura Rosemy si reca un giorno di tanti anni fa per vincere le sue paure e imparare il canto lirico. Viene accolta dalla signora Franca, che in breve diventerà amica fedele e maestra di vita, e da allora il canto non la lascerà mai. "Tentativo di parziale autobiografia tra il serio e il faceto per cantare comunque alla vita", questo libro trabocca di passione e di amore per la bellezza. L'autrice tesse una narrazione gioiosa e raffinata che, attraverso il fil rouge della musica, tocca i più diversi temi a lei cari: la famiglia, l'amore, la cultura, la fede e tutto ciò che arricchisce la sua esistenza. Così, nel suo ritratto, convergono quelli di altre donne: donne comuni eppure speciali, compagne di vita, ma anche donne celebri e straordinarie, eroine tragiche e appassionate della letteratura e della musica lirica. Il racconto, così, da individuale si fa corale, tanto grande da librarsi sopra i tetti della casa di Cerri e abbracciare il mondo intero. Rosemy Conoscenti nasce ad Ameglia (SP) il 25 ottobre del 1959. Si diploma al Liceo Classico Vescovile di Pontremoli ed in seguito frequenta il corso quadriennale di teologia. Amante del bel canto, dei classici e della scrittura, pubblica la sua prima raccolta di poesia *I richiami del tempo* nel 1988. Nel 1998 esce una seconda raccolta di poesie *Antares dello scorpione*. Sposata e madre di tre figli, ha insegnato storia delle religioni sia alle scuole medie che alle elementari, lasciando poi l'insegnamento per dedicarsi ai figli. Ha partecipato con successo a vari premi letterari aggiudicandosi il "S. Domenichino" nella categoria poesia singola. Attualmente si dedica alla stesura di altri racconti e romanzi sia autobiografici che di invenzione. Questa è la sua terza esperienza con il gruppo Albatros il Filo dopo il successo del suo libro *Hotel Meridiano*.

La Civiltà cattolica - 1995